

22 ottobre 2015

Come scrivere un testo

Dalle idee alla scaletta

Il primo passo utile a scrivere un testo è l'organizzazione delle idee. In seguito sarebbe utile stendere una scaletta.

Dalla scaletta alla stesura del testo.

Si stendono in forma testuale le varie frasi contenute nella scaletta, ampliandole e scegliendo le parole più adatte. Il tutto deve essere scritto in brutta copia.

Dalla brutta copia alla bella

copia

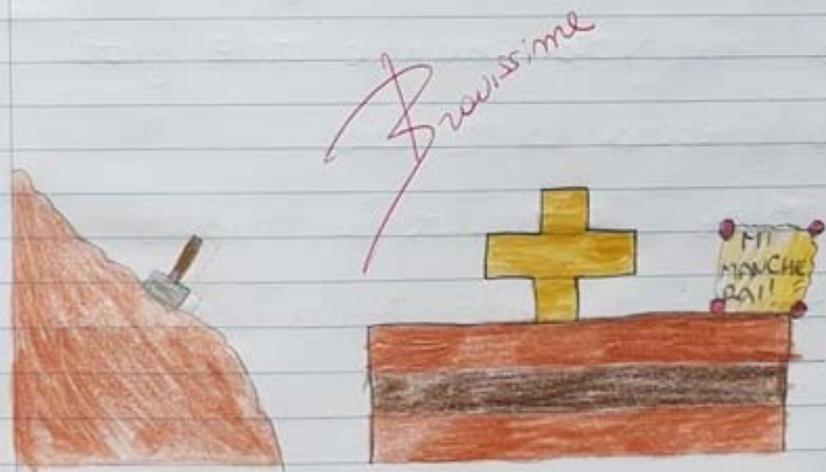
Si legge in modo accurato il testo scritto in brutta copia. Si ricercano gli errori ortografici e sintattici, facendo attenzione ai tempi dei verbi e cercando di evitare ripetizioni.

Storico con Gloria

LA NOTTE DI HALLOWEEN

Era una notte buia e tempestosa con tuoni e lampi. Un bambino di nome Samuele stava dormendo, ad un tratto si svegliò ed andò in bagno, tornando sentì un rumore proveniente dalla cucina, era un ragnone gli vennero i capelli verdi e blu, dritti come una . Quando la mamma si svegliò, il papà, insieme al papà me, portarono Samuele all'ospedale. Appena arrivarono, si accorsero che si erano trasformati in zombi. Le macchine radiologiche ed altre

macchine erano trasformate in 
In seguito gli zombi gli aiutarono a tornare a casa. Samuele riprese e dopo 1 ora morì. Tre giorni dopo gli fecero il funerale, dopodiché lo misero in una  sottoterra. Un anno dopo i suoi genitori andarono al cimitero a trovarlo, era fuori dalla tomba, ormai diventato scheletro.



Rispondo alle domande del racconto
"UNO ZOMBIE IN REGALO"

1) Il personaggio dell'orrore è lo zombie.

2) Le due caratteristiche fisiche e complementari sono le guance scavate e disfatte e i radi capelli bianchi che scendono dal cranio come delle cordicelle filacciate.

3) I fatti narrati si svolgono in casa.

4) La manifesta quando vide fuori dalla finestra lo zombie.

5) L'azione che risolve la situazione paurosa è quando Lidia spavore sul viso dello zombie il sale.

6) Il racconto si conclude che il papà dice alla bambina che non deve più partecipare ai concorsi di paura.

OK

D'ARTA... GNAM!

● Leggi il racconto, poi rispondi alle domande sul quaderno.

Al tempo di qualche re di Francia, viveva un moschettiere che, anziché colpire di spada, se ne andava in giro armato di forchetta e di coltello. Al posto del pugnale aveva lo stuzzicadenti. Era temuto da tutti, soprattutto all'ora di pranzo o, peggio ancora, di cena, quando il borbottio del suo stomaco metteva in soggezione anche il più temerario dei cavalieri.

Si chiamava d'Artagnam. Non era un moschettiere come gli altri. Lui i duelli non li faceva a mezzanotte dietro la chiesa, ma a mezzogiorno in punto all'osteria. Il vino lo lasciava scegliere allo sfidante, e poi... via! Tortelli, lasagne, spaghetti, salsicce, mortadella...

Ben presto tutti gli sfidanti erano vinti e venivano trasportati di peso fuori dall'osteria.

Per molti anni d'Artagnam fu il moschettiere più temuto del regno, ma un giorno accadde l'irreparabile: lo sgabello sul quale era seduto cominciò a scricchiolare e si spezzò sotto il suo enorme peso.

Ben presto anche le assi del pavimento si spezzarono e lasciarono cadere d'Artagnam sul tavolo del piano di sotto. Quel tavolo si disintegrò all'istante e d'Artagnam cadde sulle assi del pavimento che di nuovo si spezzarono facendolo precipitare giù in cantina. Ma anche il pavimento della cantina cedette e d'Artagnam precipitò ancora più in basso, sempre più giù. Nessuno ebbe il coraggio di seguirlo. Chissà dov'era finito...

Ogni tanto però l'oste lanciava nel buco della cantina un panino al formaggio e qualcuno, dal centro della Terra, lo ringraziava con un "ruttino".

Andrea Valente, *Chissà perché*, Gallucci



1. Chi era d'Artagnam?
2. Dove viveva?
3. Perché era diverso dagli altri moschettieri?
4. Dove e quando faceva i duelli?
5. In che modo combatteva l'avversario?
6. Che cosa successe un giorno a d'Artagnam? Dove finì?
7. Perché l'oste lanciava del cibo nel buco della cantina?
8. Che cosa succedeva dopo?
9. Perché questo racconto si può definire "umoristico"?

Rispondo

1) D'Artagnam era il più temerario dei cavalieri detto moschettiere.

2) D'Artagnam viveva in Francia.

3) Era diverso dagli altri moschettieri perché non pensava a fare le lotte con gli altri ma li piaceva mangiare.

4) Faceva i duelli all'osteria e solo a mezzogiorno in punto.

5) Combattera l'avversario mangiando di tutto.

6) Un giorno a D'Artagnam succede che le assi del pavimento si spezzarono e lui cadde giù di un

piano, mano a mano che D'Arta
gnam si appoggiava sulle assi
degli altri piani di spessano, ⁱⁿ finì
giù nella cantina.

7) D'Arta lasciava del cibo nel
buco della cantina perché
D'Arta gnam non poteva non
mangiare.

8) Dopo succedeva, che dal centro
della Terra lo salutavano con un
ruttino. ✓

9) Perché fa ridere.

5 novembre 2015

Verifica (Scelto un testo horror)

ROBOT IN AZIONE!

In un villaggio dove abitavano
il signore Kirsú e la signora
Kira e il loro figliolletto

Rossobucco; era una famiglia di
ROBOT, che tutti gli abitanti li
chiamavano "mangia ~~FANTA~~ ^{di} .

In una sera di venerdì il cielo
era scuro, sembrava stesse scoppiando
dò 😞! La mamma ROBOT era appe-
na entrata nella capanna  per
vedere se Rossobucco stava dormen-
do zzzz. Quando entrò il ROBOTINO

era scomparso e al suo posto
c'era una lettera ✉ con scritto: «

IL TUO FIGUOLETTO ORA È MIO
LO SAI CHI SONO IO? »

La mamma si preoccupò e andò
avanti a leggere: «

SE VUOI RIPRENDERLO, SUL MIO CORPO DEVI PASSARE

SE GUAI NON VUOI AFFRONTARE

LA MORTE STA PER ACCADERE

SE IL ROBOT VUOI RIOTENERE

LA LETTERA SI CONCLUDE QUI^x

PER OGGI È ANDATA COSÌ! »

La mamma andò a chiamare il
papà dicendo: « AIUTO! »

Il papà sentì l'urlo della
moglie, allora andò a vedere sul

sito WWW.FOCOLANDIA.IT che c'era
sulla lettera ✉, ^{per capire} chi era quella
creatura che gli ha ^{rubato} il
ROBOT. Dopo tanto tempo lo trovò
e vide che era un ROBOT di

SANGUE 📍 chiamato SANGUIGNO. Il

papà sapeva chi era e dove si
trovava. Andò nel paese di

FOCOLANDIA 🍷 e trovò il suo capom-
mone 📦, entrò e vide il ROBOTINO,
ma non c'era SANGUIGNO, allora lo
prese e..... tornarono a casa
sani e salvi.

9 novembre 2015

Verifica

A CACCIA DI VAMPIRI

1 Preparo una valigetta piena di tubetti di dentifricio, spazzolini e filo interdentale. Per un vampiro la cura dei denti è fondamentale. Sono pronta e parto per la "Missione Antivampiri". Salgo sul treno che attraversa l'Europa verso la Transilvania. Appena scesa, chiedo dove si trova il castello dei vampiri: è fuori dalla città, così mi faccio una salutare passeggiata ripassando il piano.

Al tramonto raggiungo il castello. Busso al portone: *toc toc!*

Se nessuno mi apre è perché il vampiro non può sentirmi dal suo rifugio sotterraneo.

Quando comincia a fare buio e i pipistrelli svolazzano, il portone si apre cigolando e sulla soglia appare lui, il vampiro, ancora mezzo addormentato... ma certo, è sera e lui si è appena svegliato!

– Buonasera, mi chiamo Nelly Rapp: sono una rappresentante di prodotti per l'igiene orale e ho il piacere di presentarle le ultimissime novità. Dentifrici, spazzolini da denti e molti articoli "Ammazzalacarie". Abbiamo per esempio un nuovo dentifricio al gusto di sanguinaccio! Il vampiro non sta più nella pelle. – Compro tutto quello che hai nella valigetta!

15 Una volta che si è allontanato nel castello per prendere il portamonete, velocissimo sgattaiolo attraverso l'entrata e mi nascondo dietro una pesante tenda.

Il vampiro ritorna, si accorge che sono andata via, impreca e indossa il mantello, sbatte il portone e sparisce verso la città.

Io mi guardo intorno, per capire come arrivare alla stanza da letto del vampiro: al centro si trova la bara dove dorme. Sopra il lavandino la sua collezione di spazzolini da denti.

Mi avvicino alla bara, prendo la sua sveglia e faccio girare la lancetta di dodici ore in avanti. Ma, mentre mi dirigo alla porta, sento arrivare qualcuno. Aiuto!

Accanto alla porta c'è il guardaroba del vampiro... ci entro e chiudo l'anta. Attraverso le fessure lo vedo entrare nella stanza.

25 Il vampiro è tornato a casa molto prima del previsto: gli è venuto un forte mal di denti e quella notte non può mordere nessuno.

Si corica nella bara e si addormenta. Ecco il momento giusto per fuggire. Corro silenziosissima per le scale, fuori

30 verso la libertà! Spunta l'alba e gli uccelli cinguettano. Sento che il portone del castello si apre. Il vampiro assonnato fa qualche passo sulla ghiaia. Il trucco della sveglia ha funzionato e io l'ho fatto uscire alla luce del giorno! Viene verso di me! Chiudo gli occhi e immagino

35 i suoi canini affondarmi nella gola!
Boom! Sento un'esplosione; apro gli occhi e vedo... una piccola nuvola grigia; il vampiro è scomparso. Ma lì, dove stava, vedo un piccolo pipistrello che ribolle dalla rabbia e mi lancia occhiate assassine. La luce del sole ha trasformato il vampiro in un innocuo pipistrello.



LESSICO

1 Sottolinea il significato corretto (può essere anche più di uno).

- igiene orale (riga 11): pulizia della bocca • igiene della voce • pulizia del cavo orale.
- sanguinaccio (riga 13): salame con sangue • catenaccio insanguinato • dolce a base di sangue di maiale.
- non stare più nella pelle (riga 14): attendere qualcosa con impazienza • essere ingrassati • avere molto freddo.
- sgattaiolare (riga 15): miagolare come i gatti • graffiare come i gatti • allontanarsi senza farsi vedere.
- anta (riga 24): sportello dell'armadio • cassetto • ripiano.
- coricarsi (riga 28): sdraiarsi • distendersi • caricare un peso.
- ribollire dalla rabbia (righe 38-39): mettere a bollire la rabbia • muovere i piedi • agitarsi, fremere per la rabbia.

ANALISI E COMPrensIONE DEL TESTO

2 Completa le frasi.

- La protagonista della storia è LA RAGAZZINA
- La storia è ambientata AL CASTELLO ✓
- I fatti avvengono DENTRO IL CASTELLO

3 Indica con una X se le affermazioni sono vere (V) o false (F). Barra invece l'ultima casella se l'informazione NON è presente nel testo.

- La protagonista incontra per caso un vampiro.

| | | |
|---|---|---|
| V | X | N |
| V | F | X |
| V | X | N |
| V | X | N |
| X | F | N |
- È bionda e molto intelligente.

| | | |
|---|---|---|
| V | X | N |
| V | F | X |
| V | X | N |
| V | X | N |
| X | F | N |
- Finge di essere una rappresentante di prodotti per l'igiene orale.

| | | |
|---|---|---|
| V | X | N |
| V | F | X |
| V | X | N |
| V | X | N |
| X | F | N |
- Va a piedi al castello perché vive lì vicino.

| | | |
|---|---|---|
| V | X | N |
| V | F | X |
| V | X | N |
| V | X | N |
| X | F | N |
- Ha già un piano per affrontare il vampiro.

| | | |
|---|---|---|
| V | X | N |
| V | F | X |
| V | X | N |
| V | X | N |
| X | F | N |

4 Completa sul quaderno l'identikit del vampiro seguendo le indicazioni.

- Dove vive • Dove dorme • Orari di veglia/sonno • Che cosa indossa
- Con che cosa è fissato • Che cosa colleziona • Di che cosa è goloso • Che cosa usa per svegliarsi • Di che cosa soffre • Che cosa gli succede se si espone alla luce

5 Colora i riquadri giusti.

Il testo è un racconto dell'orrore perché ci sono:

- solo personaggi immaginari.
- personaggi fantastici e mostruosi.
- solo luoghi realistici.
- luoghi e personaggi che suscitano paura.
- fatti inquietanti.
- fatti ambientati di notte.

13 novembre 2015

La poesia e i sentimenti

Lacrime

UNA LACRIMA SUL VISO

SCENDE PIANO PIANO

MA POI SI INTERROMPE

CON UN SORRISO.

~ ~ ~ ~ ~

Amico

UN AMICO SINCERO

IO LO TROVATO.

LO TROVATO

IL PIÙ RISERVATO

DI TUTTI È LUI

SA COMPRENDERE

SA AIUTARE

LUI NON M'HA CERCATO

Riflettiamo

• Queste 2 poesie sono piene di sentimenti e ci fanno capire cosa provano gli autori (SEBASTIANO)

• La prima poesia mi piace perché mi fa pensare che bisogna essere ottimisti (MICHELE)

• La seconda poesia mi fa pensare che un amico vero deve stare sempre al tuo fianco (FRANCESCO)

• Queste 2 poesie esprimono sentimenti positivi (FIUP)

• La seconda poesia ci fa riflettere sul senso dell'amicizia

(REBECCA)

• La prima poesia ci fa capire che anche nei momenti più brutti della vita un sorriso deve sempre esserci (ANNA)

• Che dobbiamo sempre lottare per qualcosa (SARA E ELENA)

Prova anche tu a esprimerti in versi seguendo queste indicazioni:

• Scegli un sentimento o uno stato d'animo.

• Pensa a un momento in cui l'hai provato o vissuto.

• Usa le parole adatte a ciò che vuoi esprimere.

• Disponi le parole in versi:

- POSSONO ESSERE BREVI O LUNGI A SECONDA

DEL RITMO

La mia poesia

Un cuore di ghiaccio

un raggio di sole

l'amore che trasforma tutto

in fiore

Dani